



LA VICEPRESIDENTE  
**ELLY SCHLEIN**

GIUNTA REGIONALE  
VICEPRESIDENZA  
ASSESSORATO CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E  
TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE,  
POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE  
INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI  
INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE

**BOLOGNA, 24 GIUGNO 2022**  
PROT. SEGNATURA.XML

Al Consigliere regionale  
**Giuseppe Paruolo**

E, p.c. Alla Presidente della  
Assemblea Legislativa  
**Emma Petitti**

**OGGETTO: Risposta all'interrogazione n. 5226.**

Gent.mo,  
in risposta all'interrogazione in oggetto, si esprime quanto segue.

I temi sollevati dalla Sua interrogazione necessitano in primo luogo una riflessione rispetto a come il nostro Paese ha organizzato l'accoglienza delle persone sfollate provenienti dall'Ucraina. L'ordinanza n. 872 del 04 marzo 2022 "Disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina", ha demandato alle Prefetture la gestione dell'"Emergenza Ucraina", dalle operazioni di identificazione, all'accoglienza e alla prima fase di integrazione nei centri CAS e SAI.

Nella nostra regione, osservando i dati ufficiali del Cruscotto del Ministero dell'Interno, possiamo notare che siamo passati da un complessivo di 7799 persone ospitate nelle strutture CAS e SAI in data 28 febbraio (data sostanzialmente antecedente all'arrivo degli ucraini), a oltre 9.600 persone (9640, + 1841) ospitate nelle strutture CAS e SAI in data 15 giugno, grazie in particolare ad una significativa capacità espansiva dei Cas (+ 1289).

Il contributo di sostentamento ammonta a 300 euro mensili - per un massimo di 90 giorni - per ogni cittadino ucraino, titolare di protezione temporanea, che abbia trovato autonoma sistemazione. All'adulto titolare della tutela legale, o affidatario, è riconosciuto anche un contributo di 150 euro al mese per ciascun minore di 18 anni. Secondo i dati ufficiali della Protezione Civile, sono oltre 5500 (5560, dato al 14 giugno) le persone che hanno chiesto il contributo nella regione Emilia-Romagna.

L'accoglienza CAS-SAI, il contributo autonomo di sistemazione ed il sistema di accoglienza diffusa tramite il Terzo Settore sono dunque i sistemi individuati in ordinario per l'accoglienza dei profughi ucraini. In questo senso siamo impegnati e collaboriamo a livello interistituzionale con le Prefetture, affinché questi sistemi di accoglienza siano sempre più tempestivi, efficaci e integrati.

Come evidenziato anche nella Sua interrogazione, il Decreto-legge n. 21 del 21 marzo 2022 ha poi individuato ulteriori modalità di accoglienza da realizzarsi con il supporto dei Comuni e dei soggetti del Terzo Settore e del Privato Sociale.

Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha comunicato che, in esito all'avviso di manifestazione d'interesse rivolto agli enti del Terzo settore e del Privato sociale per individuare le strutture idonee a fornire i servizi di assistenza e accoglienza diffusa - coabitazione presso famiglie o in alloggi messi a disposizione da Enti o altri soggetti privati - sono state valutate positivamente a livello nazionale 29 manifestazioni di interesse per un totale di 17.012 posti offerti, dei quali 1036 posti riguardano il territorio emiliano romagnolo (6% del totale) e prevedono una significativa disponibilità (378 posti) per le accoglienze in famiglia.

Viene così individuata, nell'accoglienza diffusa, verificata previamente la disponibilità di CAS e SAI, la via prioritaria di accoglienza insieme al contributo di sostentamento.

Rispetto alla criticità, anche da Lei evidenziata, degli Enti del Terzo Settore o del privato sociale che già ospitavano cittadini ucraini e che per tale motivo non hanno avuto la possibilità di proporre tali posti nel suindicato specifico bando, abbiamo evidenziato, insieme all'Assessore Priolo, al Dipartimento, la necessità di individuare possibili soluzioni per non penalizzare il prezioso supporto garantito volontariamente dagli stessi al sistema di accoglienza.

Rispetto al tema da Lei posto, di definire un contributo diretto ai Comuni che accolgono sfollati provenienti dall'Ucraina, segnalo che il recente Decreto legge n.50 del 17 maggio 2022, all'art. 44 prevede che allo scopo di rafforzare, in via temporanea, l'offerta di servizi sociali da parte dei Comuni ospitanti un significativo numero di persone richiedenti il permesso di protezione temporanea, il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale è autorizzato a definire un contributo forfettario una tantum in favore dei predetti Comuni, per una spesa massima di 40 milioni di euro. Siamo pertanto molto attenti alla concreta definizione di questo provvedimento, che riteniamo possa dare un sostegno effettivo ad azioni di prima accoglienza messe in campo dai Comuni, attraverso risorse significativamente più consistenti rispetto a quelle che potremmo derivare dai fondi raccolti per l'Ucraina avvenuta in sede regionale e che può verificare per quantità e modalità di utilizzo al sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/raccolta-fondi-ucraina>.

Come Lei ha infatti correttamente ricordato nell'interrogazione, in questi mesi la Regione ha avviato una raccolta fondi rivolta ai cittadini ed è stata approvata una legge regionale il 21 marzo scorso, la L.R n. 4/2022 dal titolo "Misure urgenti di solidarietà con la popolazione dell'Ucraina". Il piano regionale di accoglienza si può dunque avvalere anche della generosità dei tanti, più di 6.100 donatori, che tra cittadini, associazioni, imprese ed Enti locali hanno preso parte alla raccolta fondi per l'assistenza e gli aiuti umanitari ai profughi; raccolta che prosegue tuttora.

Sono esattamente 2.179.669 euro le risorse raccolte fino ad ora: delle quali 1 milione e 100mila euro circa sono state destinati all'aiuto umanitario in loco in Ucraina e al supporto alla ricostruzione. La Regione Emilia-Romagna è una delle regioni impegnate da tempo in attività di cooperazione internazionale con l'Ucraina, dove con i nostri fondi e la collaborazione di associazioni e ong sosteniamo progetti a Chernivtsi, Leopoli e Kharkiv. Attraverso il protocollo Chernobyl inoltre abbiamo negli anni ospitato centinaia di bambini provenienti dall'Ucraina e dalla Bielorussia che hanno contribuito a creare legami forti e stabili con i territori indicati.

Immediatamente nei giorni successivi alla guerra le informazioni che ci sono arrivate dai nostri partner storici impegnati sul territorio sono state drammatiche e per questo ci siamo immediatamente impegnati per fornire beni di prima necessità e assistenza e per garantire ai più fragili la possibilità di mettersi in salvo sostenendo otto progetti di aiuto umanitario alle organizzazioni presenti in loco. In seguito all'approvazione della suindicata L.R 4/2022 è stato emanato un secondo avviso in data 21 aprile 2022 per la presentazione di progetti di aiuto umanitario in Ucraina che prevedessero la fornitura di farmaci, beni di prima necessità, sostegno all'alloggio, supporto psico-sociale e supporto educativo per i bambini. L'ammontare messo a disposizione era di € 600.00,00. Sono stati presentati 10 progetti ed è stata redatta una graduatoria che prevede il finanziamento di 8 progetti per un importo complessivo di € 599.340. Una ulteriore parte delle risorse raccolte è invece destinata agli Enti locali, attraverso i distretti socio-sanitari, per sostenere l'inclusione delle persone in fuga dal conflitto arrivate in Emilia-Romagna. In particolare, 500mila euro, attraverso la DGR 731/2022, sono già state indirizzate agli Enti locali, sempre attraverso i distretti, per assicurare opportunità educative e di socializzazione estive e favorire la piena partecipazione ai Centri estivi per i minori ucraini accolti in regione.

Questi sono, in estrema sintesi, i principali elementi in riferimento alla accoglienza e al sostegno agli Enti Locali in Emilia-Romagna per le persone sfollate provenienti dalla Ucraina. Si tratta, come avrà verificato, di più strumenti, con soggetti diversi e a velocità operative diverse, ma che, siamo convinti, possono e devono agire in un'ottica integrata. In questo senso, pur comprendendo le ragioni di fondo della Sua richiesta, riteniamo che un avviso pubblico rivolto agli enti del Terzo Settore finalizzato all'aiuto economico dei nuclei ospitati comporterebbe, almeno in questa fase, rischi di sovrapposizione rispetto ad altri strumenti nazionali attualmente in campo.

Rispetto al tema da Lei sollevato di un supporto burocratico alle persone ucraine, mi preme ricordare che in questi mesi, grazie ad una consolidata rete di sportelli pubblici specialistici in materia di immigrazione promossi da Regione ed Enti Locali (vedi <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/sportelli-informativi/sportelli-informativi-mediacione-e-orientamento>) numerose persone sfollate dall'Ucraina hanno potuto beneficiare di un supporto orientativo, informativo e legale. Siamo ben consapevoli altresì del ruolo importante di informazione e accompagnamento ai servizi e sportelli istituzionali svolto dalle associazioni, per cui questa attività, se necessaria, potrà essere ricompresa nei prossimi bandi rivolti al mondo associativo.

Si condividono infine totalmente le Sue preoccupazioni in riferimento alle difficoltà di reperimento dei documenti necessari per richiedere la protezione temporanea, pertanto, sarà cura della Regione Emilia-Romagna sollecitare il Governo nelle sedi di interlocuzione interistituzionale previste su queste tematiche.

Elly Schlein  
(firmato digitalmente)